

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
NAPOLI
“PARTHENOPE”



**DOCUMENTO DI ANALISI E
RIPROGETTAZIONE CDS
MANAGEMENT DELLE IMPRESE
TURISTICHE
ANNO 2021**

MANAGEMENT DELLE IMPRESE TURISTICHE (MIT)

Primo livello (L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale)

Documento di Analisi e Riprogrammazione Annuale del CdS – DARPA – 2021

Scuola di afferenza	Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (SIEGi)
Dipartimento di afferenza	Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici
Codice del Corso di Studio	
Ordinamento	Ordinamento 270/2004
Classe di Laurea	L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale
Livello	Primo livello
Durata nominale del Corso	Tre anni
Primo A.A. di attivazione	2004/2005
Sede del corso	Via Generale Parisi 13, 80132 Napoli
Coordinatore CdS	Prof.ssa Maria Rosaria Carillo
Sito web della Scuola	https://siegi.uniparthenope.it/
Sito web del Dipartimento	https://www.disae.uniparthenope.it/
Sito web del Corso di Studio	https://orienta.uniparthenope.it/laurea-triennale/management-imprese-turistiche/

Gruppo di gestione AQ

<i>Ruolo</i>	<i>Nominativo</i>
<i>Ruolo</i>	<i>Nominativo</i>
Coordinatore del CdS	Prof.ssa Maria Rosaria Carillo
Docente del CdS	Prof. Rocco Agrifoglio
Docente del CdS	Prof. Davide Del Prete
Docente del CdS	Prof.ssa Rita De Siano
Docente del CdS	Prof. Carlo Limatola
Docente del CdS	Prof. Damiano Fiorillo
Docente del CdS	Dott.ssa Cecilia Pasquinelli
Studente	Luigi Savarese

Il Gruppo di gestione AQ si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo DARPA, operando come segue:

<i>Data incontro</i>	<i>Argomenti trattati / Ordine del giorno</i>
18/10/2021	Approvazione Scheda Monitoraggio Annuale
19/01/2022	Approvazione DARPA

1. Indicazione delle fonti documentali

Il presente documento è stato redatto alla luce:

- della Scheda di Monitoraggio Annuale;
- delle Relazioni del Nucleo di Valutazione;
- della Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti;
- dei Verbali delle riunioni del Comitato di Indirizzo;
- di specifiche Sezioni della Scheda SUA;
- dei Questionari degli studenti;
- dei report di AlmaLaurea;
- dei verbali delle riunioni del Consiglio di Corso di Studi.

2. Descrizione del CdS

Il corso di Laurea di primo livello in Management delle Imprese Turistiche intende trasmettere le conoscenze di base e le competenze necessarie per la formazione di manager ed operatori nelle diverse aree funzionali di aziende ed enti che operino nell'ambito del settore turistico e culturale, settore che occupa un posto di rilievo nel contesto socio-economico del territorio di riferimento: il Mezzogiorno e la Campania in particolare. Nell'a.a. 2018-19 è stata realizzata una revisione del corso di studio, sulla base del documento "Motivazioni per una riprogettazione del CdS in Management delle Imprese Turistiche", al fine di aggiornare l'offerta formativa e includere le conoscenze più avanzate nell'ambito del *Tourism management*. Tale processo di revisione del corso di studi è stato poi completato nell'anno accademico successivo al fine di accogliere i suggerimenti degli esperti ed operatori del settore esterni, convocati in seguito a seminari effettuati, e del comitato di indirizzo, nonché dei suggerimenti dei CEV in relazione ai requisiti R3.A.

Attualmente quindi, al fine di fornire competenze specifiche, il Corso di MIT prevede a partire dal secondo anno due curricula: Management del Turismo e della Cultura e Management delle imprese e destinazioni turistiche.

Il Curriculum di 'Management del Turismo e della Cultura' è maggiormente rivolto alla formazione di manager che operano nel settore turistico-culturale e fornirà conoscenze atte a comprendere la natura e i processi delle produzioni culturali e dell'organizzazione degli eventi, ad attivare processi di marketing nel settore turistico ed artistico-culturale, ad attivare i processi di valorizzazione in chiave turistica dell'enorme patrimonio storico-archeologico nonché paesaggistico dell'Italia, oltre ad utilizzare la lingua inglese e una seconda lingua dell'Unione Europea.

Il Curriculum di 'Management delle imprese e destinazioni turistiche' è, invece, maggiormente rivolto alla formazione di manager che operano nelle imprese

turistiche e nelle destinazioni, e fornirà conoscenze atte a gestire un'offerta turistica competitiva, ad utilizzare le tecniche di comunicazione e promozione del turismo, le nuove tecnologie informatiche e i social media per il supporto alle attività operative e direzionali. Nell'ambito dei vari insegnamenti l'applicazione delle conoscenze e la comprensione delle tematiche di studio viene perseguita mediante lo studio e la discussione collettiva di casi reali, lo sviluppo di lavori di gruppo e progetti in cui si propongono problematiche gestionali da affrontare applicando le conoscenze teoriche sviluppate durante le lezioni frontali.

Si prevedono, inoltre, lo svolgimento di periodi di stage presso aziende ed enti pubblici che operano nel mercato turistico e della cultura, con i quali sono stati siglati specifici accordi, e la partecipazione a seminari e laboratori tenuti da professionisti del settore al fine di agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro.

Il Corso Mit inoltre ha rivisto la sua offerta formativa anche alla luce delle esigenze espresse dalla Scuola di Economia e Giurisprudenza di razionalizzare l'offerta formativa riducendo il numero degli opzionali. Pur attuando tale riduzione, al fine di garantire comunque un ampio grado di scelta degli studenti, sono stati indicati ulteriori insegnamenti nell'ambito di quelli attivi in tutta la Scuola di Economia e Giurisprudenza, che sono maggiormente adatti a completare il percorso di studi Mit. Il CdS Mit sulla base dei risultati derivanti dal monitoraggio dei dati relativi agli indicatori strategici e dei commenti della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) e del Nucleo di Valutazione (NdV), oltre che dalla analisi degli esperti CEV, ha inoltre implementato una serie di azioni volte ad aumentare l'efficacia del Corso relativamente agli obiettivi strategici di Ateneo.

3. Sintesi delle raccomandazioni fornite dalla Commissione Paritetica docenti studenti e dal Nucleo di Valutazione nelle loro relazioni annuali

3.1. Raccomandazioni della CPDS

Il 22 dicembre 2021 la Commissione Paritetica Docenti Studenti ha approvato la propria relazione annuale.

Per quanto riguarda il CdS in Management delle Imprese Turistiche dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti, sono emersi giudizi favorevoli in merito a tutti i punti sottoposti ad esame. A seguire si riportano le specifiche considerazioni.

A1) Analisi dei risultati dell'Opinione degli Studenti e dei Laureandi.

A valle dell'analisi dei questionari e degli indicatori la Commissione, nel confronto continuo e nel dialogo con la componente studentesca, ha valutato come positivo, più che soddisfacente e in notevole miglioramento l'andamento delle rilevazioni e delle risposte complessivamente positive che conferma il buon andamento delle attività didattiche nel CdS in Management delle Imprese Turistiche e ha segnalato come non emergano particolari criticità con riferimento a singoli insegnamenti. In particolare si segnala che nel triennio considerato è aumentato il numero degli studenti con una frequenza superiore al 50% delle lezioni che hanno compilato il questionario Opis e che la percentuale è superiore a quella media di Ateneo.

Riguardo ai 423 questionari compilati dagli studenti non frequentanti nell'a.a. 2020/2021, la principale motivazione della mancata frequenza è il "lavoro" (47%),

seguita dalla “frequenza di altri insegnamenti” (25%) e da “altro” (23%). Considerando il periodo di riferimento triennale, la percentuale degli studenti che hanno risposto “lavoro” si riduce tra l’a.a. 2018/2019 e 2019/2020 dal 48% al 35% per poi aumentare al 47% nell’ultima rilevazione. Andamento opposto si riscontra nella risposta “frequenza di altri insegnamenti” che aumenta tra l’a.a. 2018/2019 e 2019/2020 dal 24% al 28% per attestarsi al 25% nell’a.a. 2020/2021. Andamento analogo si riscontra nella motivazione “altro”, in aumento dal 18% nell’a.a. 2018/2019 al 28% nell’a.a. 2019/2020 e in diminuzione al 23% nell’ultima rilevazione. È da evidenziare anche l’andamento della motivazione “Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell’esame”. Nel triennio in questione, la percentuale degli studenti che hanno dato questa motivazione è passata dall’8% dell’a.a. 2018/2019 al 5% dell’a.a. 2020/2021.

Con riferimento alle sezioni “insegnamento”, “docenza” e “interessato agli argomenti dell’insegnamento” del questionario OPIS, nel triennio di riferimento la percentuale media delle valutazioni positive (più sì che no/ decisamente sì) è in deciso progresso per tutte e tre le sezioni.

Relativamente all’analisi delle valutazioni medie della sezione “insegnamento” per l’a.a. 2020/2021, non si rilevano particolari criticità, con una percentuale media di valutazioni positive dell’ 89%. In particolare, la domanda sulle “conoscenze preliminari” registra una valutazione positiva dell’84%; la domanda inerente al “carico di studio” ottiene una valutazione positiva del 90% mentre per la domanda riguardante il “materiale didattico” la percentuale positiva aumenta al 94%. Infine, per la domanda “le modalità di esame sono definite in modo chiaro” la percentuale di risposte positive è dell’89%. Considerando il triennio di riferimento, la percentuale media delle valutazioni positive della sezione “insegnamento” è in deciso progresso, in tutte le sezioni (“conoscenze preliminari” passa dal 76% all’84%; “carico di studio” dall’86% al 90%; “materiale didattico” dall’85% al 94%; “materiale didattico” dal 83% all’89%).

L’analisi delle valutazioni medie della sezione “docenza” non rileva criticità, dato che la percentuale media di valutazioni positive è del 94%. Le valutazioni positive più elevate hanno riguardato le risposte alle domande: “coerenza dell’insegnamento con quanto dichiarato sul sito web” con il 97%; “reperibilità del docente per chiarimenti/spiegazioni” con il 96%; “rispetto degli orari delle lezioni” e “il docente espone gli argomenti in modo chiaro” con un giudizio positivo, rispettivamente del 95% e 93%. Infine, “il docente stimola l’interesse verso la disciplina” e “utilità delle attività didattiche integrative” riportano entrambe una valutazione positiva del 92%. Nel triennio in esame la sezione “docenza” evidenzia nel complesso un aumento delle percentuali medie delle valutazioni positive (88% all’inizio del periodo, 92% nell’a.a. 2019/2020), particolarmente rilevanti per le sezioni “utilità delle attività didattiche integrative” (+11%), “il docente stimola l’interesse verso la disciplina” (+8%), “il docente espone gli argomenti in modo chiaro” (+8%), “coerenza dell’insegnamento con quanto dichiarato sul sito web” (+5%), “reperibilità del docente per chiarimenti/spiegazioni” (+5%). Infine, la sezione “interessato agli argomenti dell’insegnamento” registra una valutazione positiva del 94%. Il NdV per il CdS MIT evidenzia “una performance buona” dove sono “migliorati i punti di attenzione segnalati nella Relazione OPIS 2020” (Relazione NdV 2020, pag. 8).

Riguardo ai laureati 2019, l’analisi dettagliata dei dati a livello di CdS MIT evidenzia un miglioramento dei giudizi complessivi sull’esperienza universitaria con

riferimento a tutte le domande rispetto all'anno 2018 (tabella 16 della Relazione OPIS NdV 2021). In particolare, la percentuale complessivamente soddisfatta del corso frequentato è pari ad 88%, in aumento di 1,6 punti rispetto all'anno precedente. In forte aumento è la percentuale di soddisfazione complessiva dei rapporti con i docenti (93,3), superiore al valore ottenuto a livello di SIEGI (91,7) e superiore rispetto alla media di Ateneo.

Molto migliorata rispetto all'anno precedente (11,2) è anche la percentuale di coloro che hanno nel complesso ritenuto l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ecc.) soddisfacente (84). Tale valore risulta in linea con il valore riportato dalla SIEGI e dell'Ateneo. Risulta, inoltre, aumentata (di 4,1 punti) la percentuale di coloro che hanno ritenuto complessivamente il carico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata del CdS (85,4).

Infine, riguardo alla domanda "se si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso e nel medesimo Ateneo", è aumentata consistentemente la percentuale di laureati (di 10,3 punti) che si iscriverebbero nuovamente "allo stesso corso e nel medesimo Ateneo" (valore pari a 74,7% nel 2019), è aumentata (1,4 la percentuale dei laureati che si iscriverebbero "in un altro corso dell'Ateneo" (valore del 13,3%) mentre è diminuita la percentuale di laureati (di 5,1 punti) che si iscriverebbero allo "stesso corso ma in un altro Ateneo" (valore uguale a 0 nel 2019) ed è anche diminuita la percentuale di laureati (di 4,6 punti) che si iscriverebbe "in un altro corso e in un altro Ateneo (10,7). Riguardo alle opinioni dei laureati 2020, estratti dal database AlmaLaurea (XXIII Indagine 2021 - Profilo dei Laureati 2020), emerge quanto segue. Complessivamente il 90,3% dei laureati è soddisfatto del corso di laurea, la percentuale risulta crescente rispetto ai due anni precedenti. Il rapporto con i docenti risulta complessivamente soddisfacente per il 90,3% anch'esso in aumento rispetto alla media degli ultimi due anni. Il carico di studio è stato ritenuto sostenibile dall'84,1 dei laureati, in crescita rispetto al 2019. Ottime sono le percentuali degli studenti soddisfatti dei rapporti con i colleghi (valore complessivo 93,9). La percentuale di laureati che hanno ritenuto l'organizzazione degli esami complessivamente soddisfacente, mostra un valore pari a 85,4. Infine, riguardo alla domanda "se si iscriverebbero di nuova all'università" risulta che la percentuale dei laureati che dichiarano che si iscriverebbero di nuovo allo "stesso corso e nel medesimo Ateneo" è pari al 73,2%, indicando la buona performance del Corso MIT. I dati dei laureati AlmaLaurea, Indagine 2020-2021, confrontati con i dati del 2018 e 2019 della Relazione OPIS NdV 2021, evidenziano un trend crescente nel triennio 2018/2019/2020, indice che le azioni individuate dal gruppo AQ e dal CdS MIT nel DARPA 2021 hanno avuto gli effetti sperati. Con riferimento alla relazione Laureandi 2021 è da segnalare l'aumento nel triennio in oggetto dell'indice di ritardo (rapporto tra ritardo alla laurea e durata degli studi), passato dal 0.45 del 2018 al 0.81 del 2020.

B) Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Al riguardo la Commissione segnala che emerge complessivamente un buon livello di soddisfazione dall'analisi dell'andamento globale degli specifici indicatori nel tempo, sia riferiti agli studenti che ai laureandi/laureati. Al riguardo specifica che i valori riferibili all'apprezzamento agli studenti sono stabili, anche se inferiori alla

media di Ateneo e che quelli riferibili all'apprezzamento dei laureati nel 2020 sono migliorati rispetto a quelli che hanno conseguito la laurea nell'anno precedente.

C) Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

La Commissione rileva che ogni scheda di insegnamento del CdS sul sito Esse3 presenta una descrizione ed informazione completa circa: gli obiettivi; i prerequisiti; i contenuti; i metodi didattici; la verifica dell'apprendimento; i testi adottati; numero di Cfu e ore totali di didattica. Ogni insegnamento indica in modo chiaro le modalità d'esame. La Commissione rileva infine che ogni scheda di insegnamento presenta informazioni complete e che i metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti sono coerenti con i risultati di apprendimento appresi.

D) Analisi e proposte sulla completezza ed all'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico.

La Commissione rileva che la Scheda di monitoraggio annuale approvata dal CdS il 20 dicembre 2021, gli indicatori forniti dal cruscotto sono stati adeguatamente commentati e che è stata dedicata particolare attenzione a quegli indicatori i cui valori si discostano più significativamente dai valori di riferimenti di area o nazionale. La Commissione rileva altresì che il CdS ha commentato con particolare attenzione gli indicatori ritenuti più significativi dal Nucleo di Valutazione (NdV): iC1, iC13, iC16, iC14, iC24, iC10, iC17. La Commissione evidenzia che il CdS MIT ha individuato le criticità nel calo degli iscritti, sottolineando tuttavia che ciò è in linea con quanto mostrato da altri corsi nazionali nell'ambito dello stesso sotto-settore. La Commissione ha inoltre evidenziato che il CdS di Mit ha rilevato quale ulteriore punto critico la prosecuzione e gli abbandoni, precisamente nella percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (indicatore iC14) e negli abbandoni in generale (sintetizzato nell'indicatore iC24) che risulta non soddisfacente rispetto alla media geografica.

A tal riguardo la Commissione specifica che sono state formulate soluzioni accettabili ed adeguate ai problemi riscontrati e che sono stati definiti gli obiettivi e le necessarie azioni di miglioramento, tra cui: aumentare l'efficacia delle azioni di orientamento in ingresso; migliorare la regolarità delle carriere degli studenti (orientamento in itinere); migliorare l'orientamento in uscita degli studenti; potenziare l'internazionalizzazione del CdS. La Commissione specifica infine che le relative azioni sono state avviate e implementate nel corso del 2021. Nel confronto con la componente studentesca, la Commissione valuta l'andamento del CdS MIT come positivo e più che soddisfacente e rileva che le azioni già poste in essere dal CdS MIT nel tempo sono considerate coerenti con l'obiettivo di ridurre le percentuali di abbandoni e consentire l'acquisizione di Cfu nel tempo.

E) Effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

La Commissione rileva che l'accesso ai contenuti dell'offerta formativa del CdS è direttamente accessibile attraverso il collegamento al sito del corso che emerge dalla piattaforma university e che le informazioni contenute nelle pagine web dedicate alle attività del CdS sono complete e vengono aggiornate nel tempo. Specifica inoltre che le informazioni contenute nella SUA-CdS sono presenti sul sito web d'Ateneo

nella sezione concernente l'assicurazione della qualità o link web assicurazionequalita.uniparthenope.it. Dà inoltre atto delle informazioni sugli insegnamenti del corso di laurea (collocazione dell'insegnamento nell'anno di corso previsto; numero di crediti formativi unitari; numero di ore di lezione previste), del fatto che le figure professionali sono definite in maniera chiara, che le modalità di accesso al corso di laurea sono definite e descritte in modo puntuale, dettagliato e comprensibile e che l'offerta formativa è coerente con i contenuti della SUA-CdS.

F) Ulteriori proposte di miglioramento

La Commissione propone infine alcune proposte di miglioramento. In particolare si suggerisce di aumentare il numero di convenzioni con università straniere che abbiano corsi maggiormente coerenti con il Corso MIT e di diffondere le informazioni riguardo le opportunità Erasmus in modo più capillare agli studenti anche attraverso incontri appositi. A tal riguardo, tuttavia la Commissione dà atto che il CdS ha già messo in atto le azioni volte al raggiungimento di tali obiettivi. Infatti il coordinatore ha dato più volte comunicazione agli studenti circa le opportunità Erasmus, ed il responsabile per l'internazionalizzazione ha avviato numerosi contatti con università straniere al fine di porre in essere accordi Erasmus maggiormente coerenti con il corso di MIT.

La Commissione al fine di ridurre gli abbandoni propone di rafforzare l'attività di tutoraggio e di orientamento in itinere. Rileva inoltre che anche a tal riguardo il CdS ha posto in essere azioni volte a ridurre tali problemi, valutando ad esempio la chiarezza delle schede di verifica dell'apprendimento e la coerenza tra i programmi dei vari insegnamenti, con l'istituzione di una commissione ad hoc; rafforzando l'orientamento in itinere, con l'organizzazione di giornate di incontro tra studenti e operatori del settore che illustrano le figure professionali e le competenze richieste dal settore turistico/culturale, e chiedendo ai docenti valutazione con maggiore attenzione al carico didattico complessivo degli studenti.

La Commissione suggerisce di migliorare la comunicazione con gli studenti, soprattutto riguardo gli esami opzionali e di incentivare la partecipazione alle lezioni. A tal riguardo si dà atto che il CdS ha fatto già uno sforzo in questa direzione istituendo una pagina facebook dedicata al corso MIT, e istituendo giornate di incontro tra il coordinatore e gli studenti al fine di diffondere in modo capillare le informazioni, anche attraverso un maggiore coinvolgimento della rappresentanza studentesca presente nel Consiglio del CdS MIT e della rappresentante degli studenti in quota MIT presente nella CPDS.

Per migliorare la carriera degli studenti la Commissione suggerisce come azioni correttive il proseguire con le azioni di tutoraggio (lezioni di recupero, incontri collettivi per supporto allo studio, esercitazioni supplementari, piattaforme informatiche e-learning), incrementare il supporto allo studente con didattica on-line, ricevimento on line *ad hoc* e/o corsi di recupero. Infine per ridurre il numero degli studenti a debito la Commissione suggerisce di identificare il numero degli studenti fuori corso per individuare azioni di supporto allo studente maggiormente personalizzate.

3.2. Raccomandazioni del NdV

Il Nucleo di Valutazione ha predisposto due relazioni in cui viene fatto riferimento al CdS in Management delle Imprese Internazionali. Si tratta della Relazione annuale sulla "Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio 2021" e della Relazione annuale sulla "Valutazione dell'Opinione degli Studenti e dei Laureandi – Relazione OPIS 2021".

Nella relazione sulla Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di studio 2021, il NdV evidenzia che il corso MIT ha subito una lieve contrazione delle immatricolazioni. Inoltre evidenzia come punto critico di attenzione il forte scostamento negativo in alcuni indicatori rispetto ai valori sia dell'Area che Nazionali. Gli indicatori in questione sono quelli relativi alla regolarità del percorso di studio al primo anno e nel complesso, la percentuale di studenti che proseguono al II anno in un CdS diverso dell'Ateneo, il tasso di abbandono e regolarità in uscita. Il NdV segnala, infine, il valore elevato e in crescita della percentuale di studenti che proseguono al II anno in un differente CdS dell'Ateneo, 16% contro un valore dell'Area e Nazionale intorno al 4%. D'altra parte lo stesso NdV sottolinea che gli indicatori di internazionalizzazione mostrano una dinamica positiva, anche se la percentuale di laureati che hanno acquisito 12 CFU all'estero resta del 33% inferiore alla media dell'Area e che il CdS ha un'ottima performance considerando il tasso di occupazione a un anno dalla laurea, circa il 31% dei laureati dichiara di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, contro un valore dell'Area intorno al 20%.

Il CdS ha affrontato in diverse riunioni le criticità sollevate dal NdV, il primo punto riguardante il calo degli iscritti si fa presente che il settore turistico è quello che ha subito lo shock maggiore in seguito alla pandemia, ciò ha avuto riflessi negativi anche sul numero degli iscritti ai corsi di laurea in economia del turismo.

Gli effetti negativi dello shock pandemico sono stati evidenti anche in altri corsi di studio nell'ambito del turismo collocati in altre regioni del paese. Ad esempio, il corso di Economia del Turismo dell'Università di Bologna, sede di Rimini, presenta una riduzione del numero degli iscritti tra il 2019 e il 2020 pari a -11%, anche un altro corso molto attrattivo nell'ambito del turismo, il Corso in Commercio Internazionale e Turismo della Ca' Foscari di Venezia, dopo un triennio di espansione mostra una riduzione tra il 2019 e il 2020 del 6% del numero degli iscritti, pur essendo collegato anche ad una tematica diversa dal Turismo quale il commercio internazionale. In definitiva la riduzione degli iscritti del corso MIT risulta in linea con quanto è accaduto a livello nazionale nell'ambito dei corsi di studi collegati al settore turistico.

Riguardo le altre criticità connesse alla regolarità degli studi e alla percentuale di coloro che nel secondo anno scelgono un corso dell'Ateneo diverso vi è da fare una precisazione. Il passaggio di studenti di MIT ad un corso diverso dello stesso Ateneo è dovuto ad una politica di Ateneo non efficiente, poiché sul corso MIT vengono transitati studenti che avrebbero voluto iscriversi ad un corso dello stesso dipartimento (Management delle Imprese Internazionali), ma ai quali non è stata consentita l'iscrizione data una limitata numerosità programmata di accesso rispetto alla richiesta. Il blocco viene però eliminato a partire dal secondo anno, ciò spiega l'utilizzo di MIT come corso di transito. Tale strategia, fa però peggiorare l'indicatore iC15 del corso MIT, ma ciò non è dovuto ad una inefficienza del corso stesso, ma al fatto che il corso è stato impropriamente utilizzato come corso di transito. Se infatti si analizzano gli indicatori che catturano gli studenti che si iscrivono perché

interessati al corso MIT, si vede che questi sono migliorati. Ad esempio l'indicatore iC17, che misura la percentuale di coloro che si sono laureati entro un anno la durata del corso, risulta notevolmente incrementato (+5%), così come gli indicatori iC19bis e iC19ter che sono entrambi migliorati nell'ultimo anno. Data questa interpretazione del dato, il coordinatore ha fatto presente alla Scuola Siegi che era necessario aumentare il numero del numero programmato per il corso MII e che comunque non era perseguibile la strategia di utilizzo di MIT come transito, la Scuola SIEGI ha recepito questa indicazione ed ha provveduto ad aumentare il contingente di MII, il CdS di Mit ritiene che il problema dovrebbe essere risolto nei prossimi anni e che tale indicatore migliorerà nel futuro quando gli effetti della azione messa in atto si rifletteranno anche nei dati.

Rispetto alla problematica degli abbandoni e della regolarità in uscita, gli indicatori mostrano un miglioramento, anche se i valori permangono superiori alla media geografica e di Ateneo, l'indice di ritardo è infatti 0.80.

Il CdS ritiene che questa criticità possa essere efficacemente contrastata tramite azioni di tutoraggio didattico, le quali sono peraltro in larga parte già state poste in essere e si sono concretizzate tra l'altro in lezioni di recupero, incontri collettivi per supporto allo studio, esercitazioni supplementari ed altre attività congeneri volte a migliorare proprio la regolarità delle carriere degli studenti, soprattutto grazie all'impegno dei docenti i cui corsi negli anni passati presentavano numeri elevati di studenti a debito d'esame. Per tale motivo il CdS ritiene che questa criticità, riferita ai dati del 2019, sia già stata efficacemente contrastata e quindi da considerarsi già in via di superamento se non addirittura già superata.

Il connesso miglioramento sarà ovviamente visibile dai prossimi indicatori.

Al riguardo è inoltre opportuno segnalare che in quest'ultimo anno accademico l'Ateneo ha ulteriormente potenziato il tutorato con azioni mirate, tra l'altro con l'obiettivo di incrementare il numero di studenti che si iscrivono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU (POT Azione 2) e a cui alcuni docenti del CdS hanno aderito.

L'efficacia delle azioni messe in campo per superare i discostamenti negativi e i punti critici si potrà tuttavia apprezzare in futuro.

Si precisa infine che il CdS monitora con regolarità tutte le criticità che emergono ed è sempre solerte nel prendere rapidamente iniziative di contrasto delle medesime.

Per quanto riguarda la Relazione annuale sulla "Valutazione dell'Opinione degli Studenti e dei Laureandi – Relazione OPIS 2021", si deve anzitutto specificare che il NdV fa riferimento ai dati dell'anno accademico 2019/2020 per quanto concerne gli studenti e all'anno 2019 per quanto concerne i laureandi/laureati e quindi, per tale motivo, questi dati, seppure utili ed indicativi, sono da considerarsi già superati.

Il NdV sottolinea che pur se in miglioramento rispetto all'anno precedente, permangono sotto la media di Ateneo i valori delle percentuali di laureate/i che si dichiarano: - complessivamente soddisfatti del corso (in particolare dei "decisamente" soddisfatti), - "decisamente" soddisfatti dei rapporti con i docenti e dell'organizzazione degli esami; - che hanno valutato il carico di studio adeguato alla durata del corso. Il NdV segnala inoltre la percentuale ancora relativamente bassa di laureati che si riscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo, di contro sono elevate le percentuali di laureati che sceglierebbero un corso diverso, della "Parthenope" o di altro Ateneo. Riguardo tale aspetto il CdS ha deciso di mettere in atto delle azioni volte a capire le ragioni di un grado di soddisfazione del corso minore rispetto ad

altri corsi dell'Ateneo e della media geografica, in particolare si somministrerà un questionario agli studenti del terzo anno volto a capire se le azioni che sono state messe in atto negli anni precedenti abbiano avuto effetti di miglioramento, e nei casi in cui ciò non sia avvenuto quali ne siano i motivi.

Solo da una indagine accurata delle motivazioni si può mettere in atto una strategia che affronti il problema e migliori il gradimento degli studenti, questo infatti potrebbe anche dipendere da fattori fuori il controllo del CdS, ad esempio un mercato del lavoro, che non premia a sufficienza i laureati, cosa possibile data l'elevata percentuale di lavori stagionali che caratterizza il settore turistico. Tuttavia solo una indagine conoscitiva più approfondita ci può consentire di capire i fattori che determinano la dinamica di tale indicatore.

Dall'analisi del NdV della valutazione degli studenti e dei laureati emergono altre indicazioni che analizzeremo nel dettaglio in quel che segue.

Il NdV ha anzitutto evidenziato, con riferimento al numero e alla percentuale dei questionari compilati dagli studenti non frequentanti e al peso percentuale delle motivazioni della non frequenza (tabella n. 4 della Relazione OPIS 2021), che sono stati compilati 1735 questionari, tra cui il 23% da studenti non frequentanti (percentuale più bassa rispetto alla media di Ateneo, pari al 27,40%). La principale motivazione della mancata frequenza è il "lavoro" (34,94%), seguita da "altre" motivazioni (27%) e dalla frequenza di altri corsi (3,5%).

Per quanto riguarda i dati sulla frequenza ha inoltre rilevato che c'è stato un incremento sia nel 2019 che successivamente. Con riferimento all'A.A. 2020/2021 si deve comunque tenere conto del fatto che le lezioni si sono svolte, a causa dell'emergenza sanitaria, quasi integralmente (salvo poche settimane in cui in cui la modalità di erogazione è stata "blended") a distanza, mentre nell'A.A. 2019/2020 si sono svolte in modalità a distanza solo le lezioni del secondo semestre.

Ciò posto, i risultati dei questionari degli studenti dell'A.A. 2019/2020 sono molto confortanti in quanto, relativamente alle valutazioni medie, su quasi tutti gli indicatori c'è stato un miglioramento.

In dettaglio il NdV ha evidenziato quanto segue.

Relativamente alle valutazioni medie rielaborate dal NdV (tabella n. 6 della Relazione OPIS 2021), rispetto all'anno precedente emerge nel complesso un miglioramento sia per la sezione insegnamento (0,20) che per la sezione didattica (0,18) oltre che per l'interesse verso il CdS (0,15). Inoltre, come si evince dalla tabella n. 5 della Relazione OPIS 2021, i valori non fanno emergere criticità rilevanti (nessun indicatore presenta un valore inferiore o uguale a 1).

Nel dettaglio, sono migliorati, rispetto all'A.A. precedente (2018/2019), tutti i valori della sezione "insegnamento", della sezione "docenza" e della sezione "interesse".

Nella tabella 7 non vengono evidenziati scostamenti superiori al valore di 0,10 rispetto alle medie di Ateneo.

L'analisi delle opinioni dei singoli insegnamenti per l'A.A. 2020/2021 conferma l'efficacia delle azioni intraprese poiché le valutazioni ottenute dagli insegnamenti che nell'A.A. 2019/2020 avevano evidenziato medie più basse risultano in larga parte migliorate, talvolta in maniera significativa.

Ciò posto, a seguire vengono illustrati i risultati ottenuti nella "sezione insegnamento" (domande d 1 a 4), nella "sezione docenza" (domande da 5 a 10) e nella "sezione interesse" (domanda 11) per l'anno di riferimento (A.A. 2019/2020).

Sezione insegnamento

Relativamente all'analisi delle valutazioni medie della sezione "insegnamento" per l'a.a. 2020/2021, non si rilevano particolari criticità, con una percentuale media di valutazioni positive (più sì che no/ decisamente sì) del 89%. In particolare, la domanda sulle "conoscenze preliminari" registra una valutazione positiva dell'84%; la domanda inerente al "carico di studio" ottiene una valutazione positiva del 90% mentre per la domanda riguardante il "materiale didattico" la percentuale positiva aumenta al 94%. Infine, per la domanda "le modalità di esame sono definite in modo chiaro" la percentuale di risposte positive è dell'89%. Considerando il triennio di riferimento, la percentuale media delle valutazioni positive della sezione "insegnamento" è in deciso progresso, (82% all'inizio del periodo, 86% nell'a.a. 2019/2020) con un deciso miglioramento di tutte le sezioni ("conoscenze preliminari" dal 76% all'84%; "carico di studio" dall'86% al 90%; "materiale didattico" dall'85% al 94%; "materiale didattico" dal 83% all'89%).

Sezione docenza

L'analisi delle valutazioni medie della sezione "docenza" non rileva criticità, dato che la percentuale media di valutazioni positive (più sì che no/ decisamente sì) è del 94%. Le valutazioni positive più elevate hanno riguardato le risposte alle domande: "coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web" con il 97%; "reperibilità del docente per chiarimenti/spiegazioni" con il 96%; "rispetto degli orari delle lezioni" e "il docente espone gli argomenti in modo chiaro" con un giudizio positivo, rispettivamente del 95% e 93%. Infine, "il docente stimola l'interesse verso la disciplina" e "utilità delle attività didattiche integrative" riportano entrambe una valutazione positiva del 92%.

Nel triennio 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021, la sezione "docenza" evidenzia nel complesso un aumento delle percentuali medie delle valutazioni positive (88% all'inizio del periodo, 92% nell'a.a. 2019/2020), particolarmente rilevanti per le sezioni "utilità delle attività didattiche integrative" (+11%), "il docente stimola l'interesse verso la disciplina" (+8%), "il docente espone gli argomenti in modo chiaro" (+8%), "coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web" (+5%), "reperibilità del docente per chiarimenti/spiegazioni" (+5%). Resta stabile la sezione "rispetto degli orari delle lezioni".

La sezione "interessato agli argomenti dell'insegnamento" registra una valutazione positiva del 94%. Nel periodo considerato si registra un aumento delle valutazioni positive anche per questa sezione (+5%).

Riguardo ai suggerimenti, gli studenti del CdS MIT consigliano di: (i) alleggerire il carico didattico complessivo (567 segnalazioni); (ii) "inserire prove di esami intermedie" (364 segnalazioni); (iii) "fornire più conoscenza di base" (348 segnalazioni) e (iv) "fornire in anticipo il materiale didattico" (271 segnalazioni). Considerando il triennio 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021, si riducono le segnalazioni riguardanti "la conoscenza di base" (da secondo suggerimento negli anni accademici precedenti a terzo suggerimento nelle ultime due rilevazioni) e le segnalazioni per "inserire prove di esami intermedie" (primo suggerimento nella rilevazione 2019/2020). In aumento il suggerimento di alleggerire il carico didattico e di fornire in anticipo il materiale didattico.

Con riferimento al carico didattico complessivo, il dato che mostra una percentuale molto elevata di studenti che nel questionario OPIS dichiarano valutazioni positive riguardo all'adeguatezza del materiale didattico può essere ritenuto un indicatore di un carico di studio appropriato.

Con riferimento alla richiesta di inserimento delle prove d'esame intermedie, si evidenzia che tale possibilità è stata confermata nel calendario accademico dell'a.a. 2021/2022 prevedendo delle settimane dedicate a novembre 2021 e ad aprile 2022. Con riferimento alle conoscenze di base sono stati attivati dall'Ateneo dei corsi integrativi su insegnamenti che mostravano delle criticità (Microeconomia, Metodi matematici, Lingua Inglese e Diritto privato), lo scopo di tali corsi era quello di supportare gli studenti che avevano maggiori carenze di base. Inoltre è stata attuata una verifica dei programmi degli insegnamenti per eliminare eventuali carenze o inutili ripetizioni.

Nel complesso, considerate le azioni di miglioramento messe in campo negli ultimi anni, il Gruppo AQ di MIT è fiducioso sulla possibilità di conseguire ulteriori miglioramenti nelle opinioni degli studenti in un futuro immediato.

Indicazioni e Suggestimenti dal NdV

L'analisi condotta a livello di Corsi di Studio è stata dal NdV sintetizzata in apposite tabelle.

Riguardo al CdS MIT le valutazioni medie rielaborate dal NdV (tabella n. 6 della Relazione OPIS 2021), rispetto all'anno precedente (2018/2019) evidenziano nel complesso un miglioramento per la sezione "insegnamento" (0,20), per la sezione "docenza" (0,18) e per l'interesse agli argomenti dell'insegnamento (0,15). Inoltre, dalla tabella n. 5 della Relazione OPIS 2021, i valori non mostrano criticità (i valori medi delle singole sezioni sono in linea con i valori medi di Ateneo). Nella tabella 7 non sono evidenziati per nessuna delle 11 domande del questionario OPIS scostamenti superiori o uguale al valore di -0,10 rispetto alle medie di Ateneo. Inoltre, nella tabella 8 nessun punto di attenzione è sollevato dal NdV al CdS MIT.

Rimangono i rilievi critici evidenziati all'inizio di questa sezione cioè quelli relativi alla regolarità delle carriere e l'eccessivo tasso di abbandono al secondo anno per trasferimento presso altro corso dello stesso Ateneo di cui abbiamo già parlato in precedenza.

4. Sintesi dei punti di debolezza, di forza, delle opportunità e dei rischi sulla base dell'analisi dei dati e conseguenti azioni da porre in essere

Dalla Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studi si evince quanto segue.

Sezione iscritti.

I dati disponibili mostrano un andamento crescente prima del 2019, (dal 2016 al 2019 c'è stata una crescita degli iscritti) ed una flessione nel 2020. Il 2020 è un anno particolare poiché risente della grave crisi che ha colpito il settore del turismo in seguito alla pandemia da Covid. A nostro avviso, il Corso di studi ha risentito della crisi generale che ha colpito il settore. In ogni caso, se il confronto viene attuato rispetto al 2016, la variazione rimane comunque positiva (si registra un aumento del +9% degli iscritti tra il 2016 e il 2020), la variazione degli iscritti diventa negativa (pari al -10%) solo se il confronto viene attuato tra il 2020 e i due anni precedenti (2018 e

2019) in cui il settore turistico era in espansione. Tali andamenti possono essere interpretati come evidenza del fatto che, pur avendo subito un rallentamento a causa di eventi esogeni, il settore turistico e il Corso di Studi rimangono attrattivi nel medio-lungo periodo.

Gli effetti negativi dello shock pandemico sono stati evidenti anche in altri corsi di studio nell'ambito del turismo collocati in altre regioni del paese. Ad esempio, il corso di Economia del Turismo dell'Università di Bologna, sede di Rimini, presenta una riduzione del numero degli iscritti tra il 2019 e il 2020 pari a -11%, anche un altro corso molto attrattivo nell'ambito del turismo, il Corso in Commercio Internazionale e Turismo della Ca' Foscari di Venezia, dopo un triennio di espansione mostra una riduzione tra il 2019 e il 2020 del 6% del numero degli iscritti, pur essendo collegato anche ad una tematica diversa dal Turismo quale il commercio internazionale. In definitiva la riduzione degli iscritti del corso MIT risulta in linea con quanto è accaduto a livello nazionale nell'ambito dei corsi di studi collegati al settore turistico.

Gruppo A - Indicatori Didattica.

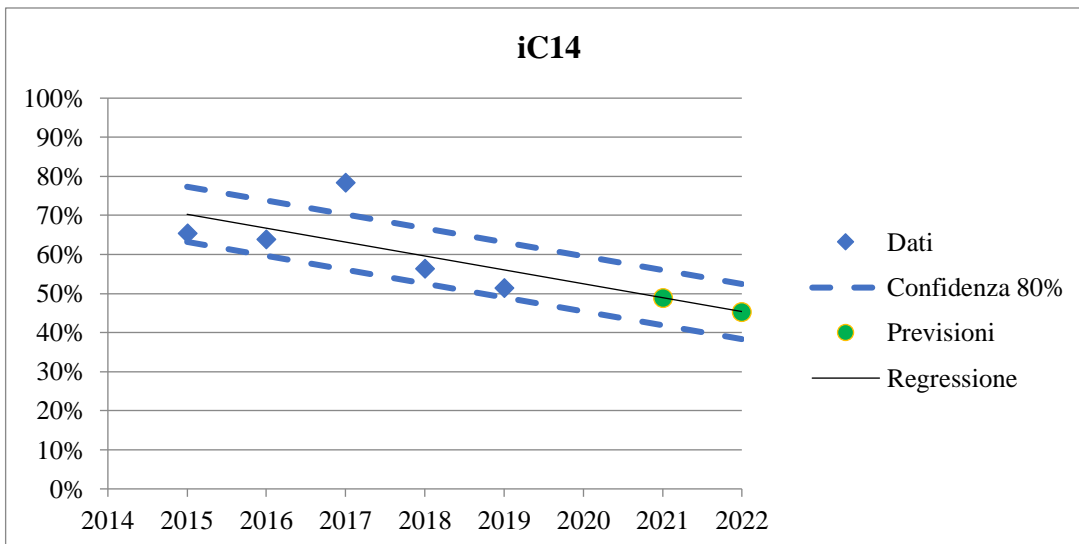
Gli indicatori di questo gruppo risultano nel complesso assolutamente soddisfacenti. Nello specifico, gli indicatori iC01, iC02, iC03, iC05, iC06 e iC08 nell'ultimo anno di osservazione sono tutti migliorati. L'indicatore iC01, che misura la percentuale di iscritti che abbiano conseguito almeno 40 cfu, è aumentato tra il 2018 e il 2019 dell'1%, l'indicatore iC02, percentuale di laureati nella durata normale del corso, tra il 2019 e il 2020 è aumentato del 13%; l'indicatore iC03, percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altra regione, tra il 2019 e il 2020 è aumentato del 22%; l'indicatore iC05 è rimasto pressochè stabile, mentre l'indicatore iC06 (percentuale di occupati ad un anno dal titolo) ha subito, tra il 2019 e il 2020, un decremento dell'1%, che è da considerare un successo vista la grave contrazione occupazionale subita dal settore turistico nel primo anno della pandemia; infine l'indicatore iC08, percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifici di base e caratterizzanti è aumentato nello stesso periodo di quasi un punto percentuale, segno che le modifiche apportate al corso di studio hanno migliorato la qualità dell'offerta formativa. Risultano invece diminuiti gli indicatori iC06BIS e iC06TER relativi agli occupati con contratto regolare o con attività di formazione retribuita, la loro diminuzione è anch'essa spiegata dal difficile contesto macroeconomico seguito allo shock della pandemia. Peraltro, analoga diminuzione per questi tre indicatori si è verificata a livello di area geografica e a livello nazionale. A tal riguardo si fa notare che il confronto delle *performance* del corso di laurea non andrebbe effettuato con riferimento alla media di Ateneo di corsi di laurea in Economia Aziendale generalisti, né con quella dell'area geografica sempre riferita a corsi di studio nella classe, ma con corsi che formano figure professionali nell'ambito del settore turistico-culturale, quindi con corsi maggiormente specializzati quale è il corso MIT. I corsi specialistici nell'ambito del settore turistico si rivolgono infatti ad una platea di potenziali studenti nettamente minore e con *skills* accademiche minori in quanto provenienti, in larga parte, da istituti tecnici turistico-alberghieri, inoltre essendo dei corsi di laurea strettamente collegati ad un settore, le loro *performance* in termini di occupabilità e di iscritti, sono influenzate dall'andamento economico di questo settore, in particolare di quello della specifica regione o area geografica in cui il corso è collocato.

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione.

L'indicatore iC10, percentuale di cfu conseguiti all'estero degli studenti regolari, nell'ultimo anno di osservazione ha registrato un notevole incremento rispetto all'anno precedente (+16%) e risulta migliore rispetto alla media di Ateneo ed in linea con quella dell'area geografica. L'indicatore iC11 ha manifestato un netto incremento (+80%), pur mantenendosi su un valore inferiore rispetto a quello dell'area geografica, tuttavia il netto incremento fa sperare in un rapido recupero del Corso MIT. In definitiva gli indicatori relativi all'internazionalizzazione risultano in aumento e, pur se continuano ad essere più bassi della media geografica, i netti incrementi fanno sperare in un processo di convergenza verso i valori di area e nazionali attuabile in tempi brevi.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica.

I valori degli indicatori iC13, iC15, iC15BIS, che sono mostrano un andamento a partire dal 2016 dapprima crescente fino al 2017 e poi decrescente con un leggero recupero nell'ultimo anno. Tale andamento è dovuto al cambiamento del piano di studi che nel primo anno è stato reso omogeneo ad altri corsi di laurea dell'Ateneo nella medesima classe di laurea. Gli studenti iscritti a MIT tradizionalmente provengono da istituti professionali alberghieri e quindi sono studenti che hanno maggiori difficoltà ad apprendere materie di base quali Economia Aziendale, Matematica e Diritto sia Pubblico che Privato. In precedenza queste materie erano meno rappresentate, nella fase iniziale del cambiamento del piano di studi, non erano state implementate le azioni di recupero delle conoscenze di base, azioni che sono state implementate nel corso del 2019 e quindi i miglioramenti si sono verificati nell'ultimo anno, anche se i livelli raggiunti continuano ad essere più bassi rispetto alla media di Ateneo e dell'area geografica. Ciò implica che le azioni di rafforzamento delle conoscenze di base vanno non solo continuate, quanto ulteriormente rafforzate. Nel caso degli indicatori iC14, iC16 e iC16BIS si osserva un leggero decremento, tali indicatori rilevano la percentuale di coloro che scelgono lo stesso corso di laurea anche nel secondo anno, tale decremento è dovuto ad una politica di Ateneo non efficiente, poiché sul corso MIT vengono transitati studenti che avrebbero voluto iscriversi ad un corso dello stesso dipartimento, ma ai quali non è stata consentita l'iscrizione data una numerosità programmata di accesso insufficiente rispetto alla richiesta. Il blocco viene però eliminato a partire dal secondo anno, ciò spiega l'utilizzo di MIT come corso di transito. Tale strategia, fa però peggiorare l'indicatore iC15 del corso MIT, ma ciò non è un indicatore di inefficienza del corso stesso. Se infatti si analizzano gli indicatori che catturano gli studenti che si iscrivono perché interessati al corso MIT, si vede che questi sono migliorati. Ad esempio l'indicatore iC17, che misura la percentuale di coloro che si sono laureati entro un anno oltre la durata del corso, risulta notevolmente incrementato (+5%), così come gli indicatori iC19bis e iC19ter che sono entrambi migliorati nell'ultimo anno. L'indicatore iC18, che misura la percentuale di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso di laurea, risulta tra il 2019 e il 2020, sostanzialmente stabile, dopo aver registrato un notevole incremento nell'anno precedente, anche se è in linea con la media geografica ma inferiore rispetto alla media di Ateneo.



Percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studi.

La tabella rende evidente il problema dell'elevato tasso di abbandono al secondo anno degli studenti di MIT, come si è detto in precedenza ciò è dipeso da una politica di Ateneo a cui però è stato posto rimedio e quindi ci aspettiamo un netto cambiamento di trend nei prossimi anni.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere.

I valori relativi al percorso di studio e alla regolarità delle carriere (iC21, iC22, iC23 e iC24) manifestano andamenti, nel complesso altalenanti. L'indicatore iC21 risulta sostanzialmente stabile (di poco diminuito) rispetto all'anno precedente. L'indicatore iC22 risulta notevolmente migliorato (+13%), per cui ora è in linea con la media di Ateneo, sebbene ancora lontana da quella geografica. L'indicatore iC23, che misura la percentuale di studenti che prosegue al secondo anno in un Cds diverso nello stesso Ateneo, indicherebbe un peggioramento della performance del corso, ma ciò ancora una volta è spiegato dalla politica di Ateneo di cui abbiamo ampiamente discusso nel punto precedente. L'indicatore iC24, che coglie gli abbandoni a N+1 anni, è diminuito, segnalando un miglioramento della performance del Corso.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e occupabilità.

L'indicatore iC25, relativo alla sezione inerente la soddisfazione mostra un aumento tra il 2019 e 2020, un miglioramento che consolida un trend complessivamente crescente nel periodo di osservazione, che lo porta ad essere in linea sia con i livelli dell'area che con la media di Ateneo.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docente.

L'indicatore iC27 è diminuito nell'ultimo anno di osservazione rispetto a quello precedente, il che rappresenta un miglioramento in quanto manifesta un minor carico di studenti rispetto ad ogni docente. Il suo valore è, come per gli anni precedenti, migliore rispetto alla media dell'area geografica ed al valore medio nazionale. Anche l'indicatore iC28 nell'ultimo anno di osservazione ha registrato un

miglioramento in quanto è calato notevolmente. Il suo valore, negli anni precedenti molto più elevato – quindi peggiore – rispetto alla media dell'area geografica ed a quella nazionale, risulta adesso molto più vicino a queste ultime, avendo ridotto notevolmente il gap prima esistente rispetto ad esse. Peraltro, riguardo ad entrambi gli indicatori, si deve rilevare che i rispettivi risultati non dipendono tanto dal CdS quanto dalle scelte effettuate in particolare dalla Scuola interdipartimentale a cui il CdS afferisce.

Punti di forza, punti di debolezza e relative considerazioni.

Punti di forza:

- **Sezione iscritti:** i laureati entro la durata normale del corso.
- **Gruppo A - Indicatori Didattica:** la qualità del percorso formativo (espressa in particolare dagli indicatori iC01, iC02 e iC03) anche in relazione alle scelte sui docenti di riferimento poste in essere all'interno del Dipartimento e della Scuola interdipartimentale a cui il CdS afferisce (espressi dall'indicatore iC08); l'aumento degli studenti provenienti da altre regioni.
- **Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione:** la capacità degli studenti di conseguire almeno 12 CFU all'estero entro la durata normale del corso (espresso dall'indicatore iC10); l'aumento netto della partecipazione degli iscritti ai programmi di mobilità internazionale.
- **Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica:** la qualità complessiva del percorso formativo, l'elevata occupabilità superiore alla media dell'area geografica.
- **Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione:** il miglioramento degli indicatori di soddisfazione degli studenti e laureati, e degli indicatori iC27 e iC28.

Punti di debolezza:

- **Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione:** la percentuale di abbandoni del CdS al secondo anno per iscriversi ad un corso diverso nell'ambito dello stesso Ateneo e degli abbandoni in generale (sintetizzato nell'indicatore iC44) che risulta non soddisfacente rispetto alla media geografica ed il calo degli iscritti, in linea tuttavia con quanto mostrato da altri corsi nello stesso sotto-settore.

Conclusioni

Il CdS in Management delle Imprese Turistiche è rivolto alla formazione di laureati con competenze necessarie per ricoprire ruoli professionali qualificati riguardanti il contesto delle imprese che operano nel settore turistico-culturale.

Il grado di soddisfazione del percorso di studi dei laureati è più che positivo, il che testimonia una buona attività programmata del CdS in termini di offerta formativa proposta. Per quanto riguarda l'andamento degli iscritti nel periodo di tempo considerato, si manifesta in molti casi un trend positivo fino al 2019, ma una inversione di tendenza tra il 2019 e il 2020. Va però tenuto conto dell'andamento

negativo del settore turistico che ovviamente si riflette anche sull'attrattività del Corso MIT, che forma operatori rivolti a tale specifico settore produttivo.

Inoltre, l'analisi degli indicatori fa emergere chiaramente come il CdS raggiunga nel complesso risultati soddisfacenti.

Ciò significa che le varie azioni di contrasto previste nel Rapporto di Riesame Ciclico e nei Rapporti di Riesame annuali e poste in essere nell'ambito del CdS, anche in collaborazione con la Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza e con l'Ateneo hanno ottenuto buoni risultati, tuttavia vanno ulteriormente rafforzate le azioni volte ad aumentare conoscenze di base e quelle volte a contrastare gli abbandoni.

Inoltre, anche se gli indicatori risultano peggiori rispetto alla media nazionale e/o al valore dell'area geografica di riferimento, si evidenzia che il confronto non andrebbe attuato con corsi di laurea generalisti, ma con altri corsi di laurea maggiormente omogenei al corso di laurea MIT, che forma figure professionali per il settore turistico-culturale. In ogni caso si rileva, che per molti indicatori si registra un miglioramento per il CdS rispetto agli anni precedenti e una riduzione del gap registrato, in relazione agli stessi indicatori, rispetto all'area geografica e nazionale.